

codice della strada. Annunciata una pioggia di ricorsi. I giudici: «Il deterioramento può pregiudicare l'affidabilità e la sicurezza» dei misuratori di velocità

Autovelox senza revisione, multe da annullare

0 Una sentenza della Corte costituzionale stabilisce che gli apparecchi debbano essere tarati con frequenza periodica

Secondo la sentenza della Consulta «i fenomeni di obsolescenza e deterioramento possono pregiudicare non solo l'affidabilità delle apparecchiature» ma anche l'affidabilità sui temi di sicurezza stradale.

roma

● Gli apparecchi per l'accertamento dei limiti di velocità, come gli autovelox, vanno sottoposti a periodiche verifiche. E la sentenza della Corte Costituzionale, che ha «bocciato» una norma del nuovo codice della strada, secondo le associazioni dei consumatori spiana la strada ai risarcimenti per i cittadini.

Nel mirino l'articolo 45 del nuovo codice della strada nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature per l'accertamento dei limiti di velocità, come gli autovelox, appunto, siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura. E secondo la Corte, così com'è questa norma non va: non risponde ai requisiti di ragionevolezza. Perché «i fenomeni di obsolescenza e deterioramento - si legge nella sentenza - possono pregiudicare non solo l'affidabilità delle apparecchiature, ma anche la fede pubblica che si ripone in un settore di significativa rilevanza sociale, quale quello della sicurezza stradale».

Ora, come sostengono Elio Lannutti di Adusbef e Rosario Trefiletti di Federconsumatori, «si apre la strada ai risarcimenti per milioni di multe recapitate con strumenti tecnici di dubbia funzionalità». Anche il Codacons affila le armi



Un autovelox. Preannunciati ricorsi dopo la sentenza della Corte Costituzionale

legali: «È evidente come, dopo la sentenza della Consulta, le multe elevate da apparecchi non verificati e tarati siano assolutamente nulle - afferma il Presidente, Carlo Rienzi -. Questa sentenza apre uno scenario senza precedenti: sarà possibile ora ottenere l'annullamento di migliaia e migliaia di multe per eccesso di velocità, laddove i Comuni non abbiano eseguito la manutenzione prevista dalla Corte Costituzionale».

Il Codacons annuncia l'arrivo di una valanga di ricorsi a tutela degli automobilisti. «Siamo a favore della sicurezza stradale, ma contro lo strumento dell'autovelox, a maggior ragione se viene utilizzato dalle amministrazioni comu-

nali al solo scopo di far cassa. Per tale motivo - annuncia Rienzi - stiamo studiando azioni legali da intraprendere negli oltre 8000 Comuni italiani, al fine di far ottenere agli automobilisti multati il rimborso delle somme spese per le infrazioni registrate da autovelox non a norma. Non solo. Ora i Comuni saranno costretti ad allegare ai verbali per multe da autovelox l'attestazione riportante la data dell'ultima taratura degli apparecchi, pena l'impugnazione delle sanzioni da parte degli automobilisti», conclude il presidente Codacons.

«La decisione della Corte Costituzionale di bocciare l'articolo 45 del codice della strada, nella parte in cui non pre-

vede che tutte le apparecchiature siano sottoposte a periodiche verifiche di funzionalità e taratura, è senz'altro positiva, da accogliere come garanzia di qualità degli strumenti e tutela dei cittadini così Giuseppe Rossi, presidente di Accredia, condividendo «la posizione di giudici, che ritengono irragionevole non prevedere l'obbligo di sottoporre controlli strumenti di misura, in particolare se elettronici, sottoposti a obsolescenza e di conseguenza al rischio di inaffidabilità e alterazione dei valori, tutto svantaggio dei cittadini, spesso chiamati a pagare sanzioni ingiuste».

Nella sentenza, la Corte aveva scritto che «appare evidente che qualsiasi strumento di misura, specie se elettronico, è soggetto a variazioni delle sue caratteristiche e quindi a variazioni dei valori misurati dovute ad invecchiamento delle proprie componenti e ad eventuali urti, vibrazioni, shock meccanici e termici, variazioni della tensione di alimentazione». Quindi «l'esonerazione da verifiche periodiche, o successive ad eventi di manutenzione, appare intrinsecamente irragionevole».

A sollevare il dubbio di costituzionalità era stata la Cassazione, che nel giudicare il ricorso di un cittadino arrivato fino alla Suprema Corte, ha deciso di rimettere gli atti ai giudici costituzionali. «Appare evidente - aggiunge la Corte nella sentenza - che qualsiasi strumento di misura, specie se elettronico, è soggetto a variazioni delle sue caratteristiche e quindi a variazioni dei valori misurati dovute ad invecchiamento delle proprie componenti».